Conto Corrente colla Posta

Lunedì 10 Febbraio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 35

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

A PROPOSITO DI SUICIDIO

Apro un giornale e leggo.

Non è infrequente che capitino sotto gli occhi uno o più casi di suicidio o di tentativo. Oramai data la frequenza, stavo per dire la continuità del fenomeno, si termina la lettura con fare un po' le spallucce insieme ad un moto mimico delle labbra: questa la impressione che ci ha destato quella cronaca nera ove spesso, nella descrizione dei particolari, *abbonda la fantasia* del cronista.

Cosa è mai questo indifferentismo?

L'atto dell'uomo che si procura la morte con le proprie mani non può non impressionare e la ripetizione del fenomeno non può non interessarci

Va per la comune che il suicidio è un atto riprovevole, contrario alla legge morale che *impone di conservare* la nostra esistenza, ma a parte la *morale*, non può revocarsi in dubbio che il suicidio sia produttivo di danno politico, sia per la perdita che incontra la società di quel cittadino, sia per il cattivo esempio che induce, onde è a temersi, data la tendenza imitatrice dell'uomo, che si renda frequente con grave detrimento della prosperità nazionale.

Sotto questo aspetto sembrò giustificatissima al Carrara la imputabilità del suicidio.

×

Sin da epoche a noi lontane, il suicidio è stato riprovato: basterebbe rammentare usanze e leggi di molti popoli nei riguardi del suicida.

Troviamo che pene severissime, pene che raggiunsero la crudeltà e la esagerazione erano comminate contro colui che *volontariamente si era dato la morte*; sinanco si infierì contro il cadavere e contro il patrimonio del suicida!

In Grecia si negava la sepoltura ai cadaveri dei suicidi, si privavano della cremazione e si seppellivano per terra.

Presso i Germani era invalsa la consuetudine, che durò parecchi secoli, di attribuire al carnefice *tutto* ciò che si trovava negli indumenti del cadavere

Kress ricorda che presso gli antichi sassoni si negava la sepoltura al suicida, interdicevansi ogni solennità nei funerali, non si permetteva che i cadaveri si facessero passare dalla porta ma si asportavano da una finestra.

E, senza ricorrerere a rapsodie storiche lontane, basterebbe citare la legge di Luigi IX di Francia che *decretava la confisca dei beni* del suicida e il diritto canonico, che partendo dal principio che la vita e le membra del corpo umano non appartengono all'uomo ma a Dio, considerava il suicida come omicida, negava al suo cadavere sepoltura ecclesiastica e vietava altresì i servizi divini a favore del suicida.

A datare dal *concilio di Arles* la Chiesa condannò formalmente come *Reus homicidii qui, se interficiendo, hominem interficeris*

L'art. 585 dell'antico codice Sardo dichiarava vile il suicida, ne stracciava il testamento e lo privava d'ogni pompa funebre.

×

La punizione del suicida, è prova che i legislatori hanno disposto direttamente a prevenire *quella insania* che offendeva i loro costumi o la loro religione.

Ma qual'è l'influenza di queste leggi che hanno del barbaro e dell'ingiusto?

Allorchè le donne di Mileto, narrano gli storici, si affogano a gara le une con le altre, un ordine del Senato che decretava di esporre i corpi dei suicidi *ignudi* sulla pubblica piazza, fece cessare il contagio.

I negri che trasportati in America si uccidevano sperando così di ritornare dopo la morte in Africa, si astennero dal suicidio quando un inglese fece tagliare le mani di quei negri che si erano uccisi, esponendoli al pubblico sguardo.

Ed Esquirol di fronte *a tali esempii* concludeva che vi possono essere delle *leggi comminatorie*, le quali rendano meno frequente il suicidio. Anche contro i suicidi giovano le minacce e le pene, dice l'Esquirol, poichè essi provano sempre il sentimento del timore e del dispiacere.

No. Non è il caso di accettare queste conclusioni che ripugnano alla civiltà dei tempi nostri.

×

Dobbiamo riguardare il fenomeno nelle cause e nei suoi effetti, indagare le leggi che preesistono alle cause e venire a quelle illazioni necessarie che si deducono dallo esame dei fatti o dalle leggi loro.

Il suicidio guardato nei suoi effetti, e lo abbiamo notato sopra, è produttivo di danno politico; è un individuo che con la sua azione vien meno all'attività sociale, è un individuo che così dà un cattivo esempio agli altri.

Guardando alle statistiche vediamo che il suicidio ha assunto sproporzionate dimensioni — e pur troppo dimostrano *quanto contagioso sia questo male*!

Se nel 1864, in Italia, il numero dei suicidi era 709, nel 1870 fu di 1023, nello spazio di pochi anni le cifre sono raddoppiate ed oggi triplicate.

In Francia nel 1835 si ebbe un numero di 1305, nel 1879, il numero raggiunse la cifra di 6491, più del triplo!

Ed il fenomeno oggi passa *inosservato*!

Il suicidio, e l'han ripetuto molti, è l'effetto di un'aberrazione, d'una alterazione, d'una alienazione, le cui cause possono presentarsi sotto varii aspetti e compiersi con varii modi.

Per lo più è l'interesse personale e materiale, ambizioni deluse, debiti di giochi, speculazioni di borsa male *riuscite*, *un fanatismo, una passione erotica*, un rimorso, un disonore, un fallimento inevitabile che schiudono una tomba, cause tutte che agiscono come determinanti non come cause efficienti, la causa vera e propria si trova nella psiche dell'individuo che rimane vittima della forza esteriore e soccombe.

Se coloro che abbreviano i loro *giorni* sono individui moralmente ammalati, *e allora essi meritano di essere curati*, non puniti.

Le opinioni del Carpentier, *(legislation comparée*, vol 2, pag. 258) del Corne *(Des quelques riformes pènals* pag. 21) Morin *(Dictionnaire mot suicide)* e del Ferrao *(theoria do direito penal.* vol. 7. pag. 44) non reggono a severa critica per quanto sottili siano *le loro argomentazioni*.

Ripeto con molti che il suicida è un ammalato, o inveire contro un cadavere come vorrebbe il Ferrao, non è consentaneo alla nostra civiltà, sarebbe un ritorno alla barbarie dei tempi andati.

Bisogna interessarci del fenomeno, non lasciarlo passare inossorvato, bisogna cercare di *prevenirlo* con tutti quei mezzi che offre la terapeutica, *non mai* col rinnovare le leggi di Mileto e l'art. 585 del codice Sardo.

Udine, Gennaio 1908.

Il filantropo.

Parlamento Italiano

CAMERA

La seduta di sabato

Si leggono, a tamburo battente, alcune proposte di legge da passare agli uffici. *Più interessante* è quella di Compans sull'abolizione della dote militare. Seguono le interrogazioni: una di queste, presentata dagli on. Antolisei e Cavagnari sul delitto Arviedi, viene rinviata a quando si discuterà l'interpellanza Gucci-Boschi, ch'era nello stesso treno dell'assassinato, *sullo stesso argomento*. Si approvano infine dopo breve discussione *le leggine* sui depositi bancari, sulle frodi nel commerci dell'olio d'oliva, sul corpo nazionale dei ciclisti ed automobilisti e sulle antichità e belle arti.

La settimana parlamentare ventura presente promette d'essere importante. Martedì comincerà la discussione sul Benadir che durerà un paio di giorni, e giovedì si discuterà la mozione Bissolati sull'insegnamento religioso. — Perciò il Governo batte a raccolta, e l'opposizione *farà bene a trovarsi a suo posto*.

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI IN ITALIA

Gli uffici della Camera discussero il progetto d'iniziativa parlamentare sull'indennità ai deputati.

—

Sette uffici, su nove, si dichiararono contrari.

E si capisce: fino a che i deputati verranno scelti fra coloro che possono comperare voti, o fra coloro di cui il Governo sa di poter in seguito far calcolo, come carne della sua carne, andrà sempre così. Ma di ciò non va data colpa al Governo che rinsalda le stampelle su cui si regge, nè agli ambiziosi che credono tutto sia acquistabile con l'oro, anche i meriti di cui natura li ha privi: la colpa unica è degli elettori che si lasciano comprare od *influenzare*.

E' massima antica che ogni lavoro merita *premio*: gli *attuali nostri* legislatori o sanno di non lavorare, o, pur lavorando, di non meritare premio direttamente gravante sul bilancio dello stato, forse coscienti o previdenti di qualche altro risaccimento. E fanno il bel gesto: non vogliono l'indennità.

Non solleviamo, per carità di patria i manti degli *hidalghi* italiani.

PROCESSO NASI

Seduta movimentata quella di sabato. All'esordio la difesa di Lombardo, intima a Nasi di precisare le suo accuse contro il suo ex-segretario, ma questi si guarda bene dal farlo. — Vengono richiamati gli on. Cortese e Gorio che *francamente ed energicamente* ribattono le accuse. L'economo Fornari fa una deposizione relativamente benevola al Nasi, e non precisamente conforme a quanto disse e scrisse nel periodo istruttorio. — Indi la seduta è tolta. Si prevede che la sentenza non potrà essere pronunziata in settimana.

Cronache provinciali

Pordenone

CONSIGLIO COMUNALE

8 — *(Tomaso)* — Vi mando l'ordine del giorno che verrà discusso nella seduta di sabato 15 corr. alle ore 20:

Seduta pubblica: 1. Esame del bilancio preventivo 1908 dell'Asilo Infantile Vittorio E. (Il Convocazione)

2 Assicurazione del fabbricato scolastico di Borgo Meduna contro i danni degli incendi (II lettura).

3. Acquisto di altre 30 azioni per la costituzione della Società Forno Cooperativo (Il lettura).

4 Approvazione di deliberazioni della Giunta per prelevamenti del Fondo di Riserva dell'esercizio 1907.

5. Storno di fondi di categoria a categoria del bilancio 1907.

6. Interpellanza del cons Polese sull'appalto della tassa di fabbricazione *delle acque gazose*.

7. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'appalto della tassa stessa.

8. Idem, relativa al sussidio ai danneggiati dall'incendio del 4 dicembre 1907.

9. Idem, relativa all'istituzione provvisoria di una scuola speciale a Torre *per la istruzione dei tignosi*

10 Idem, relativa all'antecipazione di somme dall'esattore comunale per i bisogni di cassa.

11. Convegno della Ditta Marcolin Pietro ed Antonio relativamente ai lavori della strada di Corva.

12. Modificazioni al progetto d'ampliamento del fabbricato scolastico di Rorai G.

13. Ordinanza della Giunta Provinc. Amm. sull'aumento degli stipendi agli insegnanti elementari.

14. Idem sulla istanza del signor Marcolini Giovanni per innalzamento della mura chiudente il cortile delle scuole femminili.

15 Proposta del cons. Ellero d'imbonimento delle pertinenze *stradali* di Via Mazzini.

16. Proposta del cons. Polese di nomina di una commissione per gli studi relativi all'impianto di un gazometro.

17. Sussidi ai danneggiati del terremoto in Calabria.

18. modificazione alla linea di confine con la proprietà Vaselli in Corso Garibaldi.

19. Bilancio preventivo pel 1908.

Seduta segreta: 20. Istanza dei capi contrada per aumento di assegno.

21. Idem della levatrice Serafini Pierina.

22. Idem della bidella delle scuole femminili.

Piano d'Arta

Il corso di caseificio

9. — Agli scorci della precedente settimana presso la Latteria-scuola e R. Osservatorio di caseificio di Piano d'Arta, s'è iniziato il Corso annuale di caseificio che durerà tutto questo mese.

Gli iscritti al Corso sono una quindicina.

Le lezioni vengono tenute dal sig. Enore Tosi, *titolare della Sezione speciale* pel caseificio, e sono sempre seguite od illustrate con prove ed esercitazioni pratiche che vengono eseguite nella ben fornita latteria annessa al R. osservatorio.

Le lezioni di caseificio sono intercalate da conferenze del titolare della Sezione per la Carnia e il Canal del Ferro, *trattanti agronomia generale*, allevamento del bestiame da latte e praticoltura, nozioni utilissime che servono a rendere più completa e proficua l'azione del corso.

Come si fece negli anni scorsi, anche durante questo corso avranno luogo prove di scrematura di siero, confezione di diversi tipi di formaggi, gite d'istruzione con sopraluoghi presso importanti latterie della zona, magazzini di formaggio, ghiacciaie ecc. per modo che il corso riesca pei giovani frequentatori un'istruzione dilettevole.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CRONACA CITTADINA

COME VENNE CELEBRATA l'applicazione della legge sul riposo festivo

Un grandioso corteo — Il discorso dell'on. Girardini — Il banchetto

L'«Unione Agenti di Commercio di *Udine e Provincia*» ha *voluto* solennizzare la conquistata *legge* sul riposo festivo. E la festa non poteva avere un esito più splendido: essa rimarrà registrata nelle cronache degli avvenimenti cittadini, e ricordata da tutta Udine, poichè tutta la cittadinanza — e non è esagerazione l'affermarlo — vi prese parte.

Il Comitato sorto in seno all'«Unione» coll'incarico di predisporre *ogni cosa per la riuscita della festa*, può oggi dichiararsi soddisfatto dell'opera sua. E *doverosamente*, prima di passare alla cronaca della giornata, ricordiamo i nomi dei signori: Cirillo Benedetti, Domenico Del Pup, Ernesto Santi, Antonio Pirioni ed Ernesto Liesch.

Nella mattina

La giornata sorge con un cielo un po' *grigio*, triste; però nessun accenno di Giove Pluvio alle sue... vendette.

La città ha un aspetto insolito: par strano di vedere *tutti* i negozi chiusi, se si fa eccezione di tre o quattro rivendite di *privativo*. Buon segno, pensiamo noi, se fin dal primo giorno s'incomincia ad applicare seriamente i dispositivi della legge sul riposo festivo.

+₊+

Coi treni della mattina, giungono dai varii centri della Provincia, a frotte, gli agenti di commercio. Sono numerosissimi ed in breve portano una grande animazione in città

Quasi tutti hanno all'occhiello una speciale coccarda di seta, differente, a seconda delle sezioni dell'«Unione» a cui appartengono.

IL VERMOUTH D'ONORE

Il corteo

Alle 10 ci rechiamo nel *cortile del* già Ospital Vecchio in Via dei Teatri, *(palazzo della Corte d'Assise)* luogo fissato per la riunione delle rappresentanze invitate a formar parte del corteo.

In brevissimo tempo, l'ampio cortile è completamente occupato dagli agenti della città o della provincia; tutta quella moltitudine di *giovani sani* e forti e vigorosi si abbandona all'en*tusiasmo, all'allegria*: scambio cordiale di saluti e di strette di mano.

Da un lato si trova la banda cittadina (inviata dalla Giunta municipale), che suona tratto tratto allegre marcie.

Intanto il signor Arturo Bosetti, presidente dell'Unione Agenti, coadiuvato dai membri del Consiglio direttivo, offre agli ospiti graditi il tradizionale vermouth *d'onore, egregiamente* servito dal bravo e ben noto offelliere Momi Barbaro.

Quando questa prima parte da doveroso ricevimento per gli intervenuti è finita, sotto la direzione dell'egregio signor Ernesto Santi si forma il corteo.

Eccone l'ordine:

Banda cittadina, seguita dalle seguenti

Bandiere:

Camera del Lavoro, *scortata dai* membri della Commissione esecutiva Fantini Facchini e Costa; Unione Agenti di Commercio col presidente Bosetti, col Consiglio direttivo al completo, seguito da non meno certamente di 400 agenti.

Vengono di poi i rappresentanti delle seguenti sezioni:

Cividale. — Presidente *Ruggero* Baccino, coi consiglieri e 20 soci;

Palmanova. — Presidente Augusto Cargnelli, consiglieri e 25 soci;

Spilimbergo. — Presidente Marco del Pin, consiglieri e 10 soci;

Tricesimo. — Presidente Mario Franco, consiglieri e 14 soci;

Tarcento. — Presidente Urli, segretario Morelli e 5 soci;

Tolmezzo — Presidente Isidoro Pozzi e segretario;

Mortegliano — Presidente Celso Licci, segretario Ezio Cantarutti e 6 soci;

San Daniele — Presidente Vincenzo Baschiera, consiglieri e 12 soci.

Ed ancora le seguenti bandiere seguite da *numerose rispettive* rappresentanze:

Associazione Impiegati Comunali di Udine, Società di Tiro a Segno, Lega Metallurgici, Circolo Socialista e Circolo Giovanile Socialista di Udine, Società Agenti, Lega Falegnami, Lega Muratori, Federazione Impiegati Dazieri, Società Fornai, Società Corale Mazzucato, Società Lavoratori del Libro, Società Operaia di M. S. di Udine (il presidente signor G. E. Seitz rappresentava anche la S. O. di Osoppo), Società Sarti, Lega Infermieri, Società Operaia di M. S. di Pradamano.

Il corteo, invero imponente, muove da Via dei Teatri e percorre *le seguenti* vie: Piazza XX Settembre, Via Paolo Canciani, Piazza Mercatonuovo, Via Paolo Sarpi, Via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele La Banda Cittadina suona allegre marcie durante tutto il percorso.

Notiamo che lungo le vie si schiera al passaggio della colonna una doppia siepe di cittadini d'ogni classe; tanto che quando il corteo imbocca la Piazza *Vittorio Emanuele, stupendo* è il colpo d'occhio che presenta la Via Mercatovecchio.

A pie' della scalinata del Palazzo Municipale la Banda si arresta e fra applausi suona l'Inno dei lavoratori. Intanto i componenti il corteo, a stento, fra la folla che occupa la loggia municipale, entra il Sala Ajace.

L'ASPETTO DELLA SALA

Le autorità

Per prendere un po' di posto, entriamo in Sala Ajace qualche minuto prima che giungano i componenti del corteo.

L'aspetto del vasto salone è *imponente*: esso è completamente gremito di pubblico d'ogni classe, venuto per ascoltare l'affascinante parola dell'on. Giuseppe Girardini, l'oratore scelto dall'Unione Agenti per parlare sul significato della festa.

In fondo al salone, sotto il grandioso quadro di Domenico Someda, è stato *preparato un palco con un lungo tavolo* e poltrone per le autorità; a sinistra sorge un palchetto più alto per l'oratore.

A stento, fra la *gran* ressa del pubblico entrano le bandiere e le rappresentanze partecipanti al corteo, le quali vanno a disporsi in fila dietro alle poltrone destinate alle autorità,

Fra queste notiamo: *Sindaco comm.* Domenico Pecile, assessori Emilio Pico e Giuseppe avv. Comelli, Giudice del Tribunale avv. Zamparo, Arturo Bosetti, presidente dell'Unione.

Mentre fra le autorità avviene un cordiale scambio di saluti, accompagnato dai consiglieri dell'Unione signori Cirillo Benedetti, Enrico Tonini, Ernesto Liesch ed Antonio Pirioni, entra l'on. Giuseppe Girardini.

Al suo *apparire* scoppia un uragano di applausi che dura parecchi secondi; tutti sono in piedi e da ogni angolo della sala si grida evviva a Girardini!

L'egregio oratore ringrazia con un cenno del capo e scambia i saluti col Sindaco e colle autorità presenti.

Quando gli applausi cessano, sorge a parlare

Il Presidente dell'«Unione»

signor Arturo Bosetti, il quale dice:

Cittadini!

A mio mezzo l'Unione Agenti della Provincia di Udine, porge i più vivi ringraziamenti alle autorità tutte, alle Rappresentanze dei Comuni, delle Associazioni di città e Provincia, della Camera del Lavoro, delle Leghe operaie, ed a tutti infine i cittadini, per aver aderito alla festa dall'Unione promossa onde commemorare il primo giorno d'applicazione della conquistata civile *riforma* del riposo *festivo*.

Non è mio compito — continua l'oratore — il dimostrarvi l'alto significato di questa festa. Altri lo farà, e come sempre in forma eletta.

A me sia concesso soltanto di riandare per brevi istanti al passato, per far *rivivere* innanzi a voi tutta la lotta aspra, tenace, sostenuta per ben *sei anni dall'«Unione»* nostra, perchè il concetto di questa riforma umanitaria reclamata da igienisti insigni, da illustri scrittori d'ogni fede politica, entrasse nella simpatia e nell'incondizionato consenso del pubblico.

I nostri sforzi furono coronati dal successo, in quanto che *attraverso a* mille ostacoli, di fronte a resistenze d'interessi e di prevenzioni ostili d'ogni sorta, la pubblica opinione non si lasciò fuorviare, e nelle assemblee e nei Comizi diede la sua adesione ed il suo poderoso appoggio alla nostra causa, per modo che il grande problema s'impose al legislatore.

E quando il *Parlamento italiano*, nel 1904, compiva quell'atto indegno di respingere nel segreto dell'urna il

progetto di legge sul riposo festivo, dopo averlo a lungo discusso, la pubblica opinione insorse.

Quella legge che veniva cacciata dalla finestra, per volontà popolare entrava dalla porta!

E la legge venne votata: legge imperfetta, d'accordo, legge intricata, legge labirinto se volete... ma legge che sanziona un nuovo diritto.

Il primo passo è fatto, ed è già qualche cosa: l'esperienza suggerirà i miglioramenti.

Spetta a voi — conclude il Presidente dell'«Unione» — o cittadini, il dare tutto l'appoggio alla nuova riforma, a voi o agenti di stare in guardia perchè questa legge non venga elusa dagli interessati.

Le adesioni

Calorosi applausi salutano le parole del signor Bosetti il quale, prima di concedere la parola all'on. Giuseppe Girardini, prega il segretario della «Unione» signor Luigi Cricchiutti, di dar lettura delle adesioni pervenute alla cerimonia.

Ne diamo un elenco, senza certo aver la pretesa che sia esatto:

Municipii: di Udine, S. Vito al Tagliamento, Ampezzo, Tolmezzo e Spilimbergo.

Circoli Socialisti, di Udine, Cividale e Giovanile Socialista di Udine.

Società Operaie di M. S.: Agenti, Barbieri e Parrucchieri, Calzolai, di S. Vito al Tagliamento, Palmanova, fra operai delle ferriere di Udine, Operai Panettieri, Operaia di Pradamano, Agenti di Pordenone, Generale di M. S. di Udine, Sarti, Muratori, Operaia di Sacile, Operaia di Osoppo, di Venzone, Cassa di Protezione fra Agenti di Trieste.

E ancora: Camera del Lavoro di Udine, Lega Falegnami, Spazzini, Tipografi, Fornai, Metallurgici, Scalpellini, Librai, Infermieri, Federazione Dazieri (Impiegati ed Agenti) Infermieri di S. Daniele, Postelegrafici, Tiro a Segno, Tipografia Sandanielese, Ordine dei Sanitari (rappresentato dal dott. Giulio Cesare) Cassa di protezione fra Agenti di Gorizia, Associazioni Impiegati del Comune di Udine, Agenti di Pontebba, Giornale il *Paese*, comm. Michele Perissini, dott. Giuseppe Pitotti (con una nobile lettera) Gruppo Socialisti addetti negozi di Trieste, on. avv. Umberto Caratti, Sezione Agenti di Pordenone, gli agenti «rimasti a Spilimbergo» al grido di *Viva Cabrini!* avv. Emilio Driussi e chissà quanti altri *ancora*.

A proposito dell'adesione dell'on. Caratti, ci piace riportare questo suo frettoloso biglietto scritto a lapis: «Dolente di mancare e grato dell'invito auguro che il popolo, dopo conquistato il riposo festivo, conquisti il buon uso della giornata, nell'interesse del suo sempre più intenso elevamento civile».

UN GRANDE DISCORSO dell'on. Giuseppe Girardini

L'oratore — fra l'attenzione più intensa dell'enorme folla che si accalca nella bellissima ed ampia sala — esordisce rivolgendo un fervido saluto a questo giorno che rimarrà memorabile nella storia del lavoro e della legislazione ed, a quanti partecipano al lavoro sociale.

Si dichiara quindi grato alla Unione agenti per l'invito fattogli, e più grato ancora in quanto si lega al ricordo di aver egli partecipato al primo comizio tenutosi nella nostra città pro riposo festivo.

Dopo di che l'oratore entra, con grande eloquenza, nel cuore dell'argomento.

Noi celebriamo — egli dice — una bella vittoria, faticosamente conquistata, lungamente attesa, dopo un succedersi di vicende liete e tristi, di successi cui immancabilmente seguivano gli insuccessi più dolorosi. Ed è proprio di questo giorno, riandare col col pensiero alle lotte sostenute per conseguirla, ricordare i fini per i quali la *riforma venne propugnata*, *dimostrare* la bontà della causa e l'alto valore sociale della conquista.

Nulla di più naturale, quindi, nulla di più legittimo, dell'odierna manifestazione. Eppure io non posso trattenere un sorriso se penso a quello che direbbero i nostri vecchi, qualora per un'istante solo, potessero trovarsi qui, fra noi.

— Perchè tante manifestazioni di giubilo? — essi esclamerebbero. — Quale scoperta hanno fatto i nostri tanto superbi posteri? Il riposo festivo noi l'abbiamo sempre osservato, perchè la religione nostra ce lo comandava. —

Proprio così. I nostri vecchi non *avevano leggi scritte* che prescrivessero il riposo festivo, come noi non abbiamo una legge che prescriva di non far ingiuria al prossimo nostro, ma bensì una legge che punisce l'ingiuriatore. Così i non osservanti il riposo festivo, cadevano sotto le sanzioni divine.

Il riposo festivo era allora una consuetudine sacra ed universale, consuetudine che durò fino al secolo XVIII.

I nostri vecchi intendevano con esso semplicemente di rendere un tributo alla divinità, e così sotto le grandi ali della religione, trovava tutela la salute pubblica.

Ma più tardi la rivoluzione condannò *le consuetudini, le tradizioni, i costumi*, tutto ciò, insomma, che ricordava un passato, che voleva cancellato per sempre; in questo modo il riposo festivo, soppresso prima dalla violenza della legge, finì col cadere in dissuetudine.

La restaurazione tentò di far risorgere il costume e di imporre questo con la legge; ma non le fu più possibile. *I vincoli della religione* erano ormai affievoli, e la più frenata libertà di concorrenza, *era divenuta la legge* del mondo economico.

L'utilitarismo più sfacciato cominciò a imporsi e prelevare, ed il destino nella società e la fortuna degli stati parvero essere racchiusi solo nel lavoro nella produzione, nella ricchezza.

Che valore potevano avere la salute pubblica, l'idealità religiosa di fronte alla *conquista della ricchezza materiale*, verso cui solamente parevano tendere gli sforzi di tutti?

Nelle campagne rimaneva ancora la consuetudine ed il riposo festivo era osservato; ma dalle campagne a centinaia i lavoratori accorrevano in città, attratti dai migliori salari e dallo svolgersi incessante e prodigioso dell'*industrialismo*.

Ma ecco intervenire i medici, gli igienisti, i fisiologi, a dimostrare gli enormi danni del lavoro non interrotto, ed a reclamare il ripristino del riposo festivo.

Agli igienisti, si unirono gli economisti. Il lavoro non inframmezzato da un equo riposo, è pochissimo produttivo. Lavoro e *riposo* non sono termini contradditori, ma si integrano a vicenda.

Ma la voce più potente di ogni altra, nel coro di quelle reclamanti l'umanitaria *riforma*, fu la voce dell'altruismo. Un senso squisito di solidarietà e di dignità umana, più non consentiva che l'uomo fosse considerato un istrumento materiale di produzione, quasi un appendice della macchina.

La classe *lavoratrice* acquistava sempre maggior coscienza dei propri diritti e degli immancabili destini che le sono assegnati, e volle essere nella società, una volontà cosciente ed operante.

In tal modo grado, grado, furono vinte le prime riluttanze, superate le resistenze che parevano invincibili.

Così l'opinione pubblica venne mutandosi, e le stesse Camere di Commercio aderirono al concetto informatore della *riforma*, gli stessi commercianti ed industriali si unirono ai loro dipendenti nel reclamarla.

E venne la legge. L'antica consuetudine, assunse il manto legale, e apparve come la rivendicazione della natura e del costume *violati*.

Il riposo festivo — prosegue l'oratore — non ha *oggi carattere divino*, ma profondamente umano; e nemmeno ha carattere antireligioso, in quanto i credenti, in ossequio alla antica consuetudine, sempre l'osservarono.

La legge, che noi oggi solennemente celebriamo, si sostanzia in due principi: — *primo* — dopo sei giorni di lavoro ognuno ha diritto ad un giorno di riposo — *secondo* — questa *norma* non soffre eccezioni, poichè se alla domenica il lavoro di pochi è necessario al riposo di tutti, a questi pochi sia assegnato un altro giorno di riposo.

Avviandosi verso la fine, l'on. Girardini, rende omaggio alla indefessa costanza degli agenti di commercio, ai quali principalmente si deve se il principio umano del *riposo è stato* consacrato nella nostra legislazione. Gli agenti di commercio lottarono instancabilmente, raccolsero adesioni e consensi alla loro causa in ogni classe di cittadini, promossero comizi ed agitazioni, talchè la legge ora appare non solo mutata, ma temprata e rinvigorita dalla lotta.

Venticinque anni ci vollero per conquistare in Italia una riforma che da *tempo immemorabile era entrata nella* legislazione di tanti paesi civili, dall'Inghilterra all'Austria, dalla Germania alla Danimarca, dal Belgio alla Russia, dalla Rumenia alla Svizzera, alla Francia, agli Stati Uniti.

Le lotte combattute per conseguire questa riforma, hanno valso a stringere vieppiù i vincoli fra le diverse *categorie dei lavoratori*, non solo, *ma* fra il proletariato delle diverse nazioni. Nuovi legami di affetti e sentimenti si stabilirono nella consapevolezza del comune bisogno e dalla necessità di combattere le stesse lotte.

Questa vittoria segna una nuova tappa sul cammino della civiltà.

La sua importanza deriva principalmente dal fatto che attinge ai costumi ed è stata conquistata entro i *limiti della libertà* e *dell'ordine, di* questo tanto calunniato binomio.

Senza dubbio questa lotta varrà a rinsaldare il convincimento che tutto si può ottenere con mezzi pacifici.

L'Inghilterra ha sempre avuto il riposo festivo.

Sono sette secoli, dal 1214, che quel popolo forte e marinaro svolge in questa *guisa* la sua civiltà.

Come le altre nazioni si tramandavano le conquiste della sovranità popolare, così l'Inghilterra, di generazione in generazione, si tramandava il compito di assicurare ed accrescere le conquiste del benessere e della civiltà.

A voi spetta — esclama l'on. Girardini concludendo — di proseguire sulla *via che, con tanto successo*, avete intrapreso. Ogni conquista dev'essere di incitamento e di sprone per le conquiste venture.

Scriviamo questo giorno che porta una nota di gaiezza nella nostra società, dove tante cose tristi conturbano lo spirito e rallentano le energie — scriviamo questo giorno, reso più sacro dall'unanime consenso, fra i più belli nella storia dell'umano lavoro.

Il pubblico, *che ha seguito con religiosa* attenzione lo splendido discorso, da noi malamente ed affrettatamente riassunto, prorompe all'alata perorazione in una ovazione interminabile.

Il banchetto alla Cucina Popolare

Alle 14 tutti gli agenti — circa 200 fra quelli della città e della Provincia — convengono nei locali della Cucina Popolare ove ha luogo il tradizionale banchetto.

L'ampio salone a piano terra è completamente *trasformato*: le pareti e le colonnine centrali sono ricoperte da treccie di fronde verdi *assicurate con* nastri rossi e d'altri colori.

Ben disposte le lunghissime tavole a ferro di cavallo, coperte da candide tovaglie. Lungh'esso spiccano dei bellissimi mazzi di profumati fiori, posti in eleganti vasi di vetro.

Agli angoli della sala sono pure collocati dei grandi vasi di palmizi, ed il tutto forma un *assieme grazioso*, gradevolissimo.

Alle 2.30, (sono più di 200 i banchettisti, tanto chè si deve approfittare della stanza attigua) tutti siedono a tavola.

Al posto d'onore notiamo: Sindaco comm. Pecile, on. Girardini, avv. cav. Pietro Cappellani, Arturo Bosetti, G Giusti, avv. Cosattini, *rag.* Bottussi, Enrico Tonini, Evaristo Riccardini, Ernesto Liesch, Domenico *Del Pup*, Pirioni, Zanutta, Michelazzi ed altri dell'«Unione» ed i rappresentanti delle Sezioni della Provincia.

Il servizio da parte della Cucina Popolare, diretto dagli infaticabili signori Bissattini, Pignat e Ricobelli è superiore a qualunque elogio; vivande squisitissime, vino ottimo. Notiamo che le carni di *manzo e di vitello, di* primissima qualità, vennero fornite dai signori Fratelli Sartori.

Inutile dire che durante il lieto simposio, allegria e cordialità regnano sovrane; immaginarsi... fra tanta gioventù bella e forte, esuberante di vita!

I brindisi

Apre il fuoco l'amico Arturo Bosetti presidente dell'Unione.

Facendosi interprete dei sentimenti di tutta la classe, invia un saluto riconoscente all'on. Cabrini, infaticabile *apostolo della* causa del *riposo* festivo e propone fra le acclamazioni — un telegramma di omaggio.

Ringrazia l'on. Girardini, che fu il magnifico oratore della giornata, il Sindaco comm. Pecile, che con la sua presenza volle dare maggiore solennità alla festa.

Chiude, applauditissimo, brindando *alla classe degli Agenti ed esortandola* a rinsaldare vieppiù la propria organizzazione.

Il Sindaco — accolto al suo sorgere *da fragorosi applausi* — *si dichiara* riconoscente per le cortesi parole rivoltegli dal Presidente dell'Unione.

Egli si è trovato altra volta in questo stesso ambiente in mezzo ai lavoratori.

E' lieto di ritornarvi invitato dagli agenti che sono tanta parte del commercio cittadino.

Rivolge, *incidentalmente*, un vivo elogio al buon Luigi Pignat e ai suoi attivi collaboratori che hanno saputo trasformare una cucina economica in un restaurant di primo ordine.

Osserva come, con la legge sul riposo festivo, la scienza moderna si pieghi *alla sapienza antica*.

Certo la legge non è ancora perfetta, ma la *vittoria definitiva è prossima* ed immancabile.

Chiude brindando all'Unione Agenti ed al suo presidente.

L'on. Girardini — accolto da una prolungata ovazione e da unanimi ed insistenti grida di *Viva Girardini!* — pronuncia un briosissimo e non riassumibile brindisi.

Sottolineato da viva ilarità lo sue «stoccatine» all'amico Bosetti, la cui attività si è svolta *nei campi* più giocondi, dalle pompe funebri al riposo festivo!

Termina fra gli applausi più clamorosi e le grida, che si rinnovano, di viva Girardini!

Il cav. Capellani pronuncia un vibratissimo *brindisi improntato ad idee* moderne.

Tutta la legislazione sociale del *nostro* Paese si riassume nelle tre leggi: infortunii, donne e fanciulli e riposo festivo. Lungo è dunque ancora il cammino che le classi lavoratrici devono ancora compiere, ma mercè l'organizzazione, la vittoria non potrà mancare.

Il sig. *Evaristo Roccardini* rappresentante la Società di M. S. fra agenti e Proprietari di Udine, pronuncia un brindisi inneggiante alla festa e alla fratellanza fra le due Associazioni.

Finalmente l'avv. Cosattini, con foga oratoria, inneggia all'*organizzazione* e dimostra che il vero valore della *riforma* che oggi si festeggia sia nel fatto che essa è una conquista della *organizzazione*. *Chiude* vibratamente affermando che la legge sul riposo festivo è un nuovo ramoscello strappato all'albero dello sfruttamento capitalistico. Vivi applausi.

Il lieto simposio quindi si scioglie lasciando una indimenticabile impressione nell'animo di tutti.

Il banchetto venne servito inappuntabilmente.

La squisitezza dei cibi, l'artistica *disposizione dell'ambiente* raccolsero l'unanime ammirazione.

Ecco il testo del dispaccio spedito all'on. Cabrini:

Deputato Cabrini — Belluno

«Unione Agenti Provincia di Udine riunita per festeggiare applicazione legge riposo festivo manda a voi *apostolo fervente civile riforma* saluto reverente espressione gratitudine imperitura». *Bosetti.*

PORDENONE

Solenne e imponente la prima festa che va in vigore la legge sul riposo festivo. Tutti i negozi rimasero chiusi l'intera giornata. Anche i pizzicagnoli finirono col cedere ed ora sono contenti.

Il banchetto indetto dalla Società A*genti* riuscì benone. Quasi un centinaio di coperti, pieni di buon umore che *concorsero a render più grande* e più bella la festa.

Vennero spediti telegrammi alla Unione Agenti di Udine, alla Società Op. di Caneva, al Comitato Nazionale Pro riposo festivo ed altri. Parlò applaudito il presidente sig. Gio. Vittorio De Marco ed altri agenti unirono parole di incoraggiamento e di consiglio *al fine di lottare e premunirsi contro* coloro che cercassero di eludere la legge o rompere la unione per la chiusura completa di quei negozi ai quali la legge accorda l'apertura delle 5 ore.

La nostra Società Agenti però non dorme e non mancherà di fare il possibile perchè tutti gli agenti abbiano di *godere i benefici di questa provvida* legge.

Coraggio, unione, costanza e sempre avanti.

Nei centri della Provincia

I nostri corrispondenti c'informano che ieri rimasero chiusi tutti gli esercizi di coloniali, manifatture, chincaglierie ecc... dei paesi di Tricesimo, Tarcento e Maniago.

Non così a Gemona ed Artegna.

Anche a San Daniele tutti i negozi furono chiusi, mentre si tennero aperti a Villanova, Pinzano, Maiano e Carpacco.

Quando le autorità incominceranno a prendere disposizioni per far rispettare la legge?

Il riposo festivo nelle altre città

La festa, altamente civile, si svolse ovunque ordinatamente. Non mancarono qua e là i dissidenti, non tanto *per cattiva volontà* quanto per sbagliata interpretazione della legge. A Roma, Milano, Parma, Messina, Palermo, Siena, Foggia, Genova, Oneglia, chiusura completa, esclusione fatta di quei negozii per i quali la legge accorda l'apertura.

Chiusura contrastata, ma senza disordini a Napoli, Porto Maurizio, Venezia.

A Ravenna un *clou* addirittura: *telegrafano infatti in data d'ieri* che il prefetto, un consigliere di prefettura, un commissario e numerose guardie hanno fatto il giro della città per far chiudere tutti i negozi.

TRAM ELETTRICO

Si fanno degli esperimenti di servizio completo della Tramvia incluse le Vie Cussignacco e Poscolle, fino al cominciamento dei lavori del Telefono.

Il servizio è così disposto:

I viaggiatori da Via *Gemona* e Mercatovecchio, vanno diretti senza trasbordi *alla Stazione*, ad un *punto* qualsiasi del Viale fra le Porte per la linea Piazza Garibaldi-Cussignacco.

Dalla Piazza V. E. alla Ferrovia o viceversa, servizio diretto senza trasbordo per due vie, cioè per Via Aquileia e per Piazza XX Settembre-Via Cussignacco.

Dalla Stazione per Via Aquileia-Piazza V. E. *i viaggiatori vanno diretti* a Porta Gemona senza trasbordi.

Dalla linea Via Cussignacco-Piazza Garibaldi Via Cavour per andare in Mercatovecchio o Porta Gemona occorre trasbordare in Piazza (coincidenza regolare al triangolo di Piazza V. E).

Da e per Via Poscolle occorre trasbordare sempre all'angolo di Via *Paolo Canciani*.

Le coincidenze per le vetture provenienti da Via Poscolle, avverranno regolarmente con tutte le vetture che dalla linea Cussignacco-Piazza XX Settembre vanno a Piazza Vittorio E. Via Aquileia-Ferrovia.

Le persone che vengono da Piazza V. E. e vanno a P. Poscolle devono attendere minuti 1 1[2 all'angolo di Via Canciani-Via Cavour.

Non vi ha coincidenza fra le vetture provenienti da Via Poscolle con quelle che vanno in Piazza XX settembre Piazza Garibaldi perchè le due località sono molto vicine.

Data la configurazione della Città ed i tracciati prescelti il servizio sopra indicato è quello che offre il minor numero di trasbordi.

Alla Camera del Lavoro

Sotto questo titolo, il *Lavoratore Friulano* di sabato rileva «che la nostra Camera del Lavoro va rafforzando il numero dei soci colla formazione di nuove Leghe. Per rispondere alle esigenze di questo aumento di organizzati sarebbe *necessaria* una *buona* Commissione Esecutiva, composta di operai che sappiano sacrificare qualche ora la sera a beneficio dell'istituto proletario.

Pare invece, da quanto viene riferito, che le cose siano tutte all'opposto.

«In seguito a dimissioni ed altre futilità e principalmente per la apatia, la *Commissione Esecutiva* da 12 membri si è ridotta a due o tre che sbrigano come possono *gli affari della* Camera del Lavoro».

Queste osservazioni non sono del tutto esatte, in quanto che la Commissione Esecutiva è formata di nove membri effettivi e di tre supplenti

Dei primi sono in carica 7: Fantini, Cremese, Facchini, Costa, Cotterli, Balugani e Greatti.

Come vede il Lavoratore, non si tratta di un *binomio*, ma bensi di sette volonterosi operai i quali se non *sono* sempre *tutti* alle sedute settimanali, prestano però per turno l'opera loro e sono encomiabili se, mancando un segretario stipendiato, fanno quanto possono per sbrigare il lavoro che porta seco la proletaria istituzione.

Da qualunque altro giornale, fuorchè dal *Lavoratore*, dovrebbero venire recriminazioni di questo *genere* alla Camera del Lavoro, ad ogni modo in Marzo avremo le elezioni della Commissione Esecutiva ed allora gli operai potranno cambiare la rappresentanza a loro beneplacito

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 2 al 8 febb. 1908

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	10	
» esposti »	—	»	1	
			Totale	20

Pubblicazioni di matrimonio

Davide Regis infermiere con Amalia Verettone tessitrice — Giovanni D'Orlando mugnaio con Armellina Michelini contadina — Umberto Quaino operaio di ferriera con Maria Colautti setaiuola — Angelo Tonutti muratore con Maria Cojutti contadina — Antonio Vesca falegname con Gisella Scarpa *casalinga* — *Italo Lugato* operaio di ferriera con Lucia Pellegrini casalinga — Lino Querini fornaio con Maria Feruglio casalinga — Guglielmo Decorti agricoltore con Maria Catarossi contadina — Luigi Lesa fabbro con Maria Franzolini operaia — Santo Bianchi sarto con Palmira Di Giusto sarta — Giovanni Dalla Mura macchinista *ferrov.* con Maria Spizzo casalinga — Giovanni Borgobello operaio con Palmira Catani casalinga — Francesco Pirrocco agricoltore con Giovanna Festa contadina — Vincenzo Capacci tenente di Cavalleria con Teresa Magistris agiata.

Matrimoni

Luigi Driussi fabbro con Emilia Ma*solini tessitrice* — *Eugenio* Sabbadini fuochista ferrov. con Anna Buttazzoni casalinga — Giuseppe *Pez geometra* con Anita Locatelli agiata — Achille Marcuzzi agricoltore con Amabile Puzzolo tessitrice — Paolo Fumolo terrazzaio con Angela Sello tessitrice.

Morti

Lucia Zilli-Gremese fu Antonio d'anni 73 *casalinga* — Giuseppe Iuretig fu Valentino d'anni 72 r. pensionato — Cesira Dassi *di Pietro di giorni* 17 — Lucia Zamolo di Santo di mesi 10 — Maria Masotti di Federico d'anni 5 — Maria Galli di Elia di anni 18 casalinga — Anna Puntel-Musuruana fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Adelchi Gabrici di Francesco di mesi 3 *e giorni* 25 — *Vergilio* Vecchiutti di Giulio d'anni 1 e mesi 9 — Giuseppina Basaldella *di Gino di mesi* 11 e giorni 18 — Guido Gremese di Guglielmo di anni 7 scolaro — Arrigo Brun fu Giovanni d'anni 29 ragioniere — Giovanni Fantini fu Osualdo d'anni 80 facchino — Enrico Moro di Emilio di mesi 3 — Maddalena Zilli-Gremese fu Valentino d'anni 87 casalinga — Ines Mattiussi di Antonio Alberto di mesi 8 e *giorni* 15 — *Mario* Piazenzotto di Ulderico di giorni 12 — Raimondo Mubnaris fu Giuseppe di anni 78 possidente — Italia Radina fu Francesco d'anni 59 agiata — Valentino Purino di Pietro d'anni 37 agricoltore — Giovanna Casioli-Musciomico fu Antonio d'anni 82 casalinga — Giovanna Casalini-Ceccotti fu Giuseppe d'anni 77 *casalinga* — *Caterina* Cotterli fu Paolo di anni 61 casalinga — Giovanni-Maria Tavorna *fu Domenico* d'anni 56 calzolaio — Valentino Zorzi fu Pietro d'anni 70 bracciante — Gio Batta Casanova fu Pietro di anni 76 macellaio — Pietro Pascolo fu Natale d'anni 40 bracciante — Paolo Sambugari di Antonio d'anni [illegible] assistente farmacista — Luigi Mini fu Giacomo d'anni 33 agricoltore — Giuseppe Conchioni fu *Domenico* d'anni 42 segretario comunale — Regina Mussionico fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Giuseppe Contardo fu Andrea d'anni 77 fruttivendolo — Cristina Treinai-Pollesel fu Giacomo di anni 78 casalinga — Gerardo Cosoli di fu Giovanni d'anni 56 impiegato daziario.

LA "PESCA,,
pro Istituto Teobaldo Ciconi

Ci consta che la Direzione dell'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi ha deliberato di organizzare per la sera stessa del secondo trattenimento (26 corrente) una Pesca a beneficio del fondo sociale.

Memore dell'ottimo risultato ottenuto con *questo mezzo negli anni scorsi*, la Direzione si rivolge ancora alla cortesia dei cittadini perchè concorrano con l'offerta di qualche oggetto alla buona riuscita dello spettacolo.

Apposita Commissione si presenterà per ricevere i doni, che potranno anche essere inviati direttamente alla Sede dell'Istituto dalle 19 alle 21.

Un gemonese arrestato per offese al Re d'Italia

Durante la scorsa notte è stato arrestato in Piazza San Cristoforo, dalle guardie di città, certo Felice Blasoni d'ignoti, d'anni 48 il quale — certamente perchè alterato dai fumi del vino — offendeva la persona del Re d'Italia.

Gravissima disgrazia a Mortegliano

All'ultima ora ci telefonano da Mortegliano la notizia di una gravissima disgrazia accaduta durante la scorsa notte.

Certa Bertoli Rosa fu Antonio, di anni 57, cadde da una scala e rimase cadavere all'istante!

Funerali

Ieri alle ore 14 fu *accompagnata* all'ultima dimora la salma del povero Ricevitore daziario Gerardo Cesellini, morto quasi improvvisamente nella notte di venerdì.

I funerali riuscirono una vera e sentita dimostazione di cordoglio da parte della famiglia dei Dazieri, impiegati ed Agenti.

Il corteo mosse *dall'Ospitale Civile*, formato: dalla croce; due corone di *fiori freschi* portate a *mano* ed offerte dagli Impiegati ed Agenti del Dazio, un plotone di guardie daziarie, il vessillo della Sezione Federazione ramo impiegati.

Quindi i sacerdoti e tosto la carrozza funebre di II classe tirata da due cavalli, concessa dalla *Giunta Municipale*. Sulla bara posava la corona della moglie e *figli del povero* Ricevitore.

Nel seguito notammo: assessore Conti, segretario capo dott. Gardi, rag. prof. Carletti, ispettore Giov. Ragazzoni in rappresentanza di tutto il Corpo di Vigilanza Urbana, Lino Battistella presidente della Sezione Federazione Dazieri con tutti gli impiegati liberi dal servizio, una rappresentanza della Società dei *Fornai*, dott. *Virginio* Doretti e tanti altri impiegati del Comune, ed amici e conoscenti dell'estinto di cui non conosciamo i nomi.

Al Cimitero parlarono: l'assessore sig. Conti, gli impiegati Grosso e Vomiti; quest'ultimo a nome della Federazione.

Alla vedova ed ai figli rinnoviamo le nostre condoglianze.

CALEIDOSCOPIO
Effemeride storica

Le mura di Udine. — 10 febbraio 1524 — I Francesi invadevano la Lombardia, e la repubblica di Venezia temeva assai il loro avanzarsi, tanto più che da Oriente temevasi l'invasione dei Turchi, nel qual caso «noi Furlani saressimo li primi tochi» scriveva un cronista d'allora.

Il 10 febbraio 1524 si è fatto un gran consiglio a Udine nel quale il Luogotenente Andrea Foscolo insistette che dovevasi spendere annualmente per 10 anni non meno di 600 ducati per riparare i muri «significando de «voler che el Senato della comu«nità tutto se dispendasse in tal fab«brica».

Non mancò l'opposizione a tale proposta, specialmente del cronista Amaseo che trovandosi fra il pubblico «montò in renga» cominciò a parlare ma fu interrotto e minacciato di essere deferito ai 10 di Venezia.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Tricesimo
Veglione ciclistico

9 - La veglia danzante ch' ebbe luogo ieri notte al Teatro Stella d'Oro, promossa dai ciclisti, ebbe ottimo successo, per lo straordinario concorso di ballerine e *ballerini*. Notate belle comitive di intervenuti da Udine, Pontebba, Faedis, Feletto, Buia, ecc.

L' incasso fu lusinghiero e tale da lasciare buon margine a vantaggio del Club Ciclistico, il quale con ciò si propone di organizzare dei festeggiamenti pel prossimo autunno. Le danze si protrassero affollatissime fino alle 6 del mattino.

Una lode ai bravi ciclisti che seppero far le cose a modo.

Gemona
Lezioni di Tiro a segno

I due corsi di lezioni regolamentari durante il corrente anno avranno luogo *nei giorni ed ore sotto indicati*:

I Corso — 16-23 febbraio, 1, 8 e 15 marzo.

II. Corso — 4, 11, 18 e 25 ottobre e 1 novembre

(con avvertimento che al primo corso, l'orario è fissato dalle ore 2 alle 5 pom.; ed al secondo, dalle 2 alle 4,30 pomerid.)

Nelle *esercitazioni sarà data* la precedenza a quei Soci che eventualmente fossero chiamati alle armi per istruzioni nel corrente anno.

I Soci dovranno uniformarsi alle prescrizioni tutte che verranno date dal Direttore del Tiro o da chi ne fa veci; quelli poi che senza *giustificato motivo mancassero a due lezioni*, non saranno più ammessi a continuare il corso.

Tanto per norma di chi può avere interesse.

CURIOSITÀ
LE PERLE

Fin dai tempi *remoti*, le *perle furono* tenute in gran pregio ed onore, costituendo esse *uno dei* più leggiadri e preziosi adornamenti della bellezza muliebre.

Gli antichi, nella loro mitologia, le resero sacre alla Dea che presiede agli amori; e leggiamo nella storia che Giulio Cesare fece tempestare di perle, pescate nel mar d'Inghilterra, una corazza, da offrirsi in omaggio a Venere *Genitrice*.

I principi e le principesse d'Oriente ne sfoggiavano in ogni parte dei loro vestimenti: i Persiani le pagavano a prezzi altissimi, e le donne Romane — poscia ch'ebbero preso ad imitare il lusso orientale — si fregiarono copiosamente di perle la chioma, il seno, le vesti e perfino i calzari!

Le famose perle che *ornavano* le orecchie di Cleopatra, reputavansi di un valore *equivalente* — *oggi* — a un milione di franchi.

La grossissima perla di Cleopatra, sciolta nell'aceto durante un convito, e così dalla bellissima donna inghiottita, è una favola che da lunga pezza la chimica ha sfatata, perchè «l'aceto ordinario non discioglie le perle, e l'acido acetico non è cosa da garbare *al palato così di leggeri*».

Si pretese ancora che Eliogabalo facesse condire pesci, insalate ed altre vivande con le perle ridotte in polvere, in cambio di pepe. (Così Lampridio).

Può credersi che quel pazzo imperatore facesse ciò per eccesso di sfarzo; ma è pure da notarsi che gli antichi attribuivano erroneamente delle virtù *terapeutiche (allora non si diceva così)* alle perle, e le ritenevano un eccellente *cordiale*.

Più tardi *Boot*, il medico di Rodolfo II, parla della *quinta essenza della perla*, come di farmaco degno d'imperatori.

Gran pezza si mantenne il credito delle perle Orientali nelle farmacie e le ordinavano i medici (ingannati o ingannatori) sia per contentare la *vanità dei Grandi*, sia per *trarne* profitto, d'accordo cogli speziali, come si accenna in una Commedia del cinquecento.

×

Ora però — *e quasi* da due secoli — le perle non sono tenute in conto che di pregiato e fino ornamento. La carnazione lattea delle bionde, riceve dall'irradiar opalino e iridescente di queste gemme, delicatezza e splendore; alla bruna conferiscono risalto e piacente grazia. Adornano le perle mirabilmente le orecchie ed i colli delle *fanciulle e delle spose*, ne'esse sconvengono all'età avanzata, cui è inibito di ornarsi di altre gemme.

Un' antica leggenda vuole che le perle fossero il prodotto della rugiada assorbita dalle conchiglie

Ma è noto che la perla — sostanza dura, bianca e pellucida — è un carbonato di calce, combinato con alquanto di sostanza *animale*, che si deposita nel seno iridescente delle conchiglie.

I caratteri della bellezza e della perfezione delle perle stanno nello splendore, nella grossezza, nel peso e nella levigatezza della superficie.

Per parte mia confesso che la suggestiva bellezza di queste gemme mi ha sempre lasciata indifferente.

Simbolo di vanità fredda, calcolatrice, parmi l'opaco splendore che da esse irradia; nè mai a un vezzo di perle rivolsi lo sguardo cupido, mentre lo fermai più volte, con simpatia e tenerezza, su quelle purissime stille che la pietà spreme dall'occhio di donna gentile. Ecco le perle migliori: le più belle, le più preziose! *Effe*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Anche per conto dei congiunti, ringrazio sentitamente la popolazione tutta di *Pagnacco*, per la *imponente* dimostrazione di affetto tributata alla memoria del compianto *mio zio*

Pietro Franceschinis

Ringrazio pure riconoscente l'on. Deputazione Provinciale, che volle essere largamente rappresentata ai funebri e tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al nostro lutto.

Pagnacco, 10 febbraio 1908.

Pietro Baletti.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto Ricevitore Cesellini Gerardo, sommamente commossa, ringrazia sentitamente quanti vollero rendere onoranza alla *adorata salma* ed in special modo all'On. Autorità Municipale ed alla federazione *Dazieri Impiegati* ed Agenti.

Questa mattina alle ore 2 nella sua villa in Lestizza, dopo lunga e penosa malattia è morto a 90 anni il

Nobile Cav. Uff. Dott. Nicolò Fabris

già Deputato al Parlamento

I figli ed i parenti angosciati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Lestizza martedì 11 corr. alle ore 10.

Non si inviano partecipazioni e si prega di venire dispensati dalle visite di condoglianza.

Lestizza, 10 febbraio 1908.

Nell'ultima ora di ieri, dopo lunghe sofferenze, rendeva la bell'anima a Dio

Giovanna Rotter-Sartogo

Il marito, i figli e congiunti dolentissimi danno la dolorosa notizia.

I *funerali seguiranno* martedì 11 corr. alle ore 10 ant.

Orzano, 10 febbraio 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

CATRAMINA BERTELLI

Ricordiamo che le pillole di CATRAMINA BERTELLI vantano **oltre ¼ di secolo** di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenere contro TOSSI e CATARRI e ricordiamo pure che **celebrità mediche** furono sempre lodi concordi per questo prezioso preparato

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro

Tossi e Catarri

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

Si trovano in tutte le principali Farmacie. Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria, con brevetto, la Società

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Essendo non solo **ANTISETTICHE** ma anche potentemente **CALMANTI e ANTICATARRALI** le pillole di Catramina Bertelli sono un **RIMEDIO COMPLETO** e di conseguenza assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di sola azione antisettica



A tutti coloro che desiderano avere costantemente **chioma lucida, folta, fluente** senza traccia di forfora si consiglia l'uso giornaliero dell'acqua **CHININA MIGONE** l'unica che rinforzando il bulbo capillare impedisce prematura calvizie

Si vende in flaconi da L. 1,50, L. 2,— in bottiglie da L. 3,50 e L. 4,— e per l'economia delle famiglie in bottiglie grandi di circa 1 litro a L. 8,50 la bottiglia. Aggiungere pel pacco postale L. 0.80.

Deposito Generale MIGONE & C. - Milano, Via Torino, 12.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

a ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI (cannell e pezzi)

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne e cui il procrear potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 636 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

VIA PREFETTURA — MERCATOVECCHIO

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeliers, notes* in pelle, in tela di qualunque *formato* e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'*importo*, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria

Ottima e durevole lavorazione.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 febbraio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.32
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102,07
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1252.50
Ferrovie Meridionali	678.—
Ferrovie Mediterranee	400.—
Società Veneta	107.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	349.—
» Mediterranee 4 0/0	500.75
» Italiane 3 0/0	347.50
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	489.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508.—
» idem 4 1/2 0/0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.88
Austria (corone)	104.47
Pietroburgo (rubli)	263.14
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.67

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 20.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 8.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.67 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.60 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 0.58, 10.59, 18.38, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al *nostro Ufficio di Amministrazione*, Via della Prefettura, N. 6.

Vendesi in PLAINO (Pagnacco) la casa portante ...